

## **Giornata Internazionale delle Foreste Comunicato stampa del progetto PROFORBIOMED**

Nei paesi mediterranei, le foreste coprono circa 70 milioni di ettari, circa il 25% della superficie totale e sono in fase di lenta ma graduale espansione: nel corso dell'ultimo decennio, il tasso medio annuo di variazione della copertura forestale (al netto della deforestazione) è stato di circa il 2%. Le ragioni principali di tali cambiamenti sono stati i grandi programmi d'imboschimento e rimboschimento, ma anche e soprattutto l'espansione naturale delle foreste in terreni agricoli, prati e pascoli, dopo essere stati abbandonati a seguito del declino economico dell'agricoltura.

Tuttavia l'alta densità di popolazione e l'urbanizzazione nelle zone costiere, lo sviluppo del turismo di massa, il rapido aumento dei consumi e le pratiche agricole intensive fanno sentire la loro pressione sulle foreste. Ci sono poi minacce nuove, a cominciare dall'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici e gli incendi sempre più intensi e frequenti.

Fornendo una serie di servizi eco-sistemici - quali la protezione del suolo, la regimazione delle acque, il sequestro del carbonio - i boschi hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo essenziale per la vita e le attività socio-economiche dei popoli del Mediterraneo. Inoltre, le foreste forniscono legno per l'industria e per l'energia. In alcuni paesi mediterranei, la biomassa forestale rappresenta la fonte più importante di energia rinnovabile.

Il progetto Proforbiomed, acronimo di "Promozione e le energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica - finanziato dal programma MED, un programma di cooperazione transnazionale dell'Unione Europea tra "l'obiettivo Cooperazione territoriale" della politica di coesione dell'UE - è stato istituito con lo scopo di valorizzare l'utilizzo della biomassa forestale per fini energetici. Proforbiomed mira a fornire supporto e strumenti per i produttori di biomassa, proprietari forestali, aziende forestali, industrie, enti locali e regionali e utenti finali per l'attuazione di strategie indirizzate alla mobilitazione di questa importante risorsa, senza aumentare le pressioni sulle foreste e danni per l'ambiente.

In Italia le foreste, pur gestite in maniera sostenibile e conservativa, possono garantire la produzione di circa 9 milioni di tonnellate di legno. In totale questo potenziale contribuirebbe alla produzione di 2,9 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, circa 1,7 per cento del consumo di energia primaria in Italia. Gran parte di questa legna deriverebbe dall'utilizzo dei boschi cedui, che sono la maggioranza dei boschi italiani. Altri contributi possono derivare dai residui dei tagli effettuati nelle fustaie, dopo aver prelevato il legno per l'industria, dalla potatura e dal diradamento delle piantagioni forestali, da altre terre boscate, dai filari e dalla creazione di piantagioni forestali dedicate alla produzione di biomassa, con turni di taglio ravvicinati (da 3 a 5 anni).

Aumentare l'uso sostenibile del legno per l'energia da risorse forestali può offrire importanti prospettive per il nostro Paese, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'attuazione della strategia nazionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e delle politiche energetiche adottate dall'Italia in ambito UE. La valorizzazione della bioenergia forestale crea posti di lavoro, suscita la cooperazione tra pubblico e privato, genera valore per i proprietari di foreste e di energia del settore, migliora la gestione delle foreste e riduce i rischi di incendi.

*A cura di L. Ciccarese e P. Bianco, ISPRA (Istituto Italiano per la Protezione dell'Ambiente e la Ricerca)*